

iPol



a pagina 2

POLSTRADA
IL NOSTRO VOLANTINAGGIO

a pagina 3

IMPONIBILITÀ RIMBORSI
SPESE MISSIONECONVENZIONE E REGOLAMENTO
ATTUATIVO TRA DIPARTIMENTO
E GRUPPO FERROVIE

Collettiva

LA MOBILITAZIONE

Silp Cgil: forte partecipazione per la polizia stradale

L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di sostenere una piattaforma rivendicativa mirata a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale

PIETRO COLAPIETRO



6 novembre 2025 • 15:54

L'iniziativa relativa alla **Polizia Stradale** svoltasi oggi su tutto il territorio nazionale, per sostenere una piattaforma rivendicativa volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro e per il riconoscimento delle legittime spettanze in termini di indennità per gli operatori e le operatrici della Specialità, organizzata dal Silp Cgil, ha ottenuto un evidente successo di partecipazione e di visibilità mediatica.

Si sono tenuti **volantinaggi** in ogni parte e molti sono stati i presidi effettuati grazie al fondamentale supporto e al sacrificio di tanti e tante militanti e delle strutture regionali e provinciali.

La Polizia Stradale è una **eccellenza** della Polizia di Stato, ogni giorno crescono servizi e impieghi per tutelare la sicurezza dei cittadini mentre gli organici restano al palo. Le nostre rivendicazioni in estrema sintesi partono dalla richiesta di un aumento del numero delle lavoratrici e dei lavoratori in forza alla Specialità sino alla necessità di migliorare le condizioni di lavoro del personale, garantendo riposi adeguati e una gestione che tenga conto del benessere organizzativo.

C'è inoltre il **tema dell'indennità autostradale**: serve uniformità e chiarezza nell'applicazione di questo istituto, estendendolo a tutto il personale coinvolto nei servizi di vigilanza stradale, indipendentemente dalla sede di lavoro.

Rivendichiamo poi una **modifica di legge** per garantire il pagamento diretto e puntuale delle somme dovute dalle società concessionarie per i servizi resi. Infine, ma non meno importante, il Silp Cgil ha sottolineato l'importanza della Polizia Stradale per la sicurezza stradale e abbiamo chiesto un potenziamento strutturale per affrontare la crescente complessità della mobilità.

Chiediamo adesso a chi ha **responsabilità** politiche e di governo di non limitarsi, come avvenuto finora, a promesse e proclami, ma di agire concretamente e assumere impegni reali. Presto organizzeremo altre mobilitazioni, a partire da quelle relative alle rivendicazioni dei Reparti Mobili della Polizia di Stato.

POLSTRADA, IL NOSTRO VOLANTINAGGIO

Volantinaggio e presidi @silp_cgil in tutta Italia per la Polizia Stradale: bisogna investire sul personale e sulle strutture, migliorare l'organizzazione del lavoro, rendere uniforme l'istituto dell'indennità autostradale per impedire sperequazioni, garantire un pagamento diretto e puntuale delle somme dovute dalle società concessionarie per i servizi resi.

Polizia Stradale un servizio *vitale* per il cittadino



Il Silp Cgil rivendica

più pattuglie della Polizia Stradale sulle autostrade e sulle strade extraurbane per la sicurezza dell'utenza

maggior numero di addetti alla Polizia Stradale per migliorare la qualità del servizio e le condizioni di lavoro del personale

equità di trattamento economico tra gli operatori della Polizia Stradale

Polizia Stradale un servizio *vitale* per il cittadino

Il Codice della strada assegna, in via principale, alla Polizia Stradale l'adempimento dei servizi di polizia stradale, che consistono:

- nella prevenzione e nell'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
- nella rilevazione degli incidenti stradali;
- nella circolazione e nell'esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
- nella sorveglianza e nell'esecuzione dei servizi di controllo;
- nella tutela e controllo sull'uso della strada;
- nel concorso alle operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere;
- nella collaborazione all'effettuazione di rilevazioni per studi sul traffico.

Per garantire adeguati servizi di vigilanza stradale sulle autostrade e sulle strade extraurbane occorre incrementare la dotazione organica del personale della Specialità non solo per i compiti operativi, con conseguente disservizio al cittadino, ma rischia di avere, nel medio-lungo termine, ripercussioni devastanti sulla salute psico-fisica del personale per stress da lavoro-correlato.

Non possiamo sottrarci a questo sottodimensionamento di personale che, per di più, è spesso sottoposto a turni prolungati, con conseguente disservizio al cittadino, ma rischia di avere, nel medio-lungo termine, ripercussioni devastanti sulla salute psico-fisica del personale per stress da lavoro-correlato.

Davvero si pensa di poter adempire ai compiti della Polizia Stradale sovraccaricando lavoratori e lavoratori di polizia che, animati dall'alto senso del dovere e di un encomiabile spirito di abnegazione, ogni giorno sacrificano tempo, energia e spesso la serenità familiare, sottoponendosi a turni di servizio ben oltre le previsioni contrattuali, rinunciando anche alla corretta fruizione di riposi e congedi?

Necessità urgentemente il ripianamento delle dotazioni organiche delle articolazioni della Polizia Stradale per soddisfare al meglio i compiti di tutela e consentire al personale adeguate condizioni di lavoro.

Inoltre, nelle zone caratterizzate da intenso traffico extraurbano e lungo le arterie di livello B, spesso equiparabili per caratteristiche e volumi di traffico alle autostrade, è necessario elevare i Distaccamenti della Polizia Stradale a Sottosezioni della Polizia Stradale. Ciò consentirebbe maggiore presenza operativa, continuità del controllo extraurbano e una gestione più efficiente della viabilità, evitando di distogliere i Volanti dei Commissariati di P.S. dalle loro funzioni primarie di prevenzione e controllo del territorio.

Un potenziamento strutturale indispensabile per garantire standard di sicurezza adeguati alla crescente complessità della mobilità stradale. Non sono più tollerabili sperequazioni nel trattamento economico accessorio per gli operatori della Polizia Stradale.

L'indennità autostradale - frutto delle convenzioni stipulate tra Polizia Stradale e società concessionarie o ente concessionario autostrade per assicurare i servizi di sicurezza in autostrada - deve prevedere importi adeguati al rilevante compito svolto, a cui ciascuna società concessionaria autostrada (A.I.S.C.A.T., C.A.S., ecc.) e l'ente concessionario autostrada A.N.A.S. dovranno uniformarsi.

Devono essere garantite, come sancito dalla legge, le prerogative alle O.C.S.S. di esprimere preventivamente un parere sui contratti delle suddette convenzioni, a tutela degli interessi legittimi di lavoratori e lavoratori della Polizia Stradale.

Il 17 luglio dello scorso anno è stata sottoscritta dal Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza la nuova convenzione con l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafici (A.I.S.C.A.T.) che rappresenta il modello di riferimento da adottare per le successive convenzioni con le singole società concessionarie aderenti all'A.I.S.C.A.T.

La convenzione in parola prevede al "Capo II (Corrispondenza indennità autostradale)" che a decorrere dal 1° gennaio 2024, al personale in organico presso il C.O.P.S. e i reparti della Polizia Stradale istituiti nell'ambito della rete autostradale in concessione alla Società, nonché a quello comunque impiegato in modo continuativo in servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete stessa, spetta l'indennità di cui all'articolo 39 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e modificato dall'articolo 6, comma 4, lettera a), della legge 15 ottobre 2013, n. 115.

La disposizione giustamente riconosce la corresponsione del beneficio anche al personale che non presta servizio presso il C.O.P.S. ed i reparti della Polizia Stradale istituiti nell'ambito della rete autostradale in concessione alla Società (Sottosezioni Autostrade - ovvero Sezioni, Distaccamenti e Compimenti della Polizia Stradale - purché impiegato in modo continuativo in servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete stessa.

Tuttavia, un'interpretazione restrittiva della suddetta clausola contrattuale, nella quasi totalità delle Sezioni, dei Distaccamenti e dei Compimenti della Polizia Stradale, limita la corresponsione dell'indennità da parte delle pattuglie che vengono impiegate nei servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete stessa, escludendo - diversamente da quanto accade per gli addetti al C.O.P.S. e ai reparti istituiti nell'ambito della rete autostradale (Sottosezioni Autostrade) - il personale che presta attività di supporto, nonostante il suo operato sia parte integrante del servizio espletato sulla rete autostradale, come la successiva attività relativa all'infonistica e di polizia giudiziaria.

Quanto sopra non solo determina - ingiustamente - una penalizzazione economica per una parte di operatori della Polizia Stradale, ma evidenzia anche un danno economico per il Dipartimento della pubblica sicurezza che si sovraccarica le spese di caserme, gestione delle mense, dei veicoli (utilizzati per raggiungere i reparti autostradali) e delle apparecchiature che, nei reparti formalmente istituiti nella rete autostradale, rimangono a carico del concessionario. Riteniamo che il Dipartimento della pubblica sicurezza debba sollecitamente avviare un'interlocuzione chiarificatrice con l'A.I.S.C.A.T., esigendo per tutto il personale che presta la propria attività, direttamente o indirettamente (ovvero di supporto), nei servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete autostradale in concessione, la legittima corresponsione dell'indennità autostradale, anche quando trattasi di reparti allocati fuori della rete autostradale (Sezioni, Distaccamenti e Compimenti).

Per ogni operatore della Polizia di Stradale, a parità di prestazione lavorativa, deve corrispondere parità di remunerazione! Diversamente, le attività di polizia attinenti alla rete autostradale dovranno essere svolte solamente da chi percepisce l'indennità in parola.

Ovviamente quanto sopra rivendicato (per il personale delle Sezioni, dei Distaccamenti e dei Compimenti) comandato nei servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete autostradale in concessione alle società facenti capo all'A.I.S.C.A.T.) vale anche per i Poliziotti che prestano la loro opera - nelle medesime condizioni - sulle rete autostradale delle altre società concessionarie non aderenti ad A.I.S.C.A.T., come il C.A.S. o l'A.N.A.S., ente pubblico vigilato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Inoltre, l'indennità autostradale va riconosciuta al personale della Polizia Stradale che effettua servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria su tutte le strade extraurbane principali gestite dall'A.N.A.S. (e oggi corrisposta solo per alcune tratte), per ragioni di uniformità, atteso che la prestazione lavorativa e l'esposizione al rischio sono le medesime di quelle di chi opera sulla rete autostradale.

In ultimo, manifestiamo l'esigenza di una modifica da parte del legislatore dell'art. 27, comma 2, della legge 23 dicembre 1990, n. 488, in base al quale le somme dovute dalle società concessionarie (A.I.S.C.A.T. ecc.) e dall'ente concessionario (A.N.A.S.) per i servizi resi in concessione dalla Polizia Stradale, siano versati in apposita Sedia previsionale di base all'entrata del bilancio dello Stato per essere rassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, del bilancio e la programmazione economica, alle pertinenti unità previsionali di base dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Modifica che dovrà prevedere il pagamento diretto dei suddetti importi all'Amministrazione della pubblica sicurezza, in maniera tale da superare gli ineluttabili ritardi nella corresponsione degli emolumenti spettanti al personale.

SILP CGIL 6 novembre 2025



IMPONIBILITÀ RIMBORSI SPESE MISSIONE



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 91/P/2025

Roma, 03 novembre 2025

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: Imponibilità dei rimborsi per le spese sostenute in missione introdotta con legge di bilancio 2025, urge modifica normativa per la corresponsione del dovuto al personale di polizia.

~~~~~  
Con circolare del 27 febbraio u.s. la Direzione Centrale per i servizi di ragioneria informava il personale della Polizia di Stato delle novità introdotte dall'attuale Esecutivo con la legge di bilancio 2025.

Nella comunicazione veniva riportato che il comma 81 dell'art. 1 della legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (legge di bilancio 2025) ha introdotto alcune modifiche al Testo Unico delle imposte sui redditi (TUIR) e precisamente al comma 5 dell'art. 51 (determinazione del reddito di lavoro dipendente) specificando che: *"I rimborsi delle spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea di cui all'articolo 1 della legge 15 gennaio 1992, n. 21, per le trasferte o le missioni di cui al presente comma, non concorrono a formare il reddito se i pagamenti delle predette spese sono eseguiti con versamento bancario o postale ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 24"*.

A seguire il comma 83 stabilisce che: *"Le disposizioni di cui ai commi 81 e 82 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024"*.

Quindi, a partire dal 1° gennaio 2025, qualora i pagamenti delle spese in argomento non siano eseguiti con strumenti tracciabili (versamento bancario o postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari) il rimborso sarà considerato **imponibile** quale parte integrante del reddito da lavoro dipendente sia ai fini previdenziali che fiscali.

A titolo di esempio, al dipendente che paghi i pasti e/o l'albergo in contanti non verranno rimborsate interamente le somme ma, in conseguenza di tale modifica normativa, un importo inferiore in ragione del contributo previdenziale e della propria aliquota massima fiscale.

Come SILP CGIL abbiamo manifestato tutto il nostro **fermo disappunto** rispetto a questa modifica normativa voluta dal Governo, ritenendola inappropriata per i servizi di polizia, per i quali il pagamento con strumenti tracciabili (versamento bancario o postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari) il rimborso venga considerato imponibile, quale parte integrante del reddito da lavoro dipendente, sia ai fini previdenziali che fiscali.

Aggiungiamo come la tardiva informazione al personale, da parte dell'Amministrazione, della suddetta novella ha esposto coloro quali avevano effettuato missioni nazionali dal 1° gennaio 2025 ad **addebiti** sui rimborsi delle spese (per vitto, alloggio, viaggi), con conseguente danno economico.

A seguito delle nostre rimostranze, codesto Ufficio con comunicazione del 26 agosto u.s. ci informava che la Direzione Centrale per i servizi di ragioneria aveva chiarito che l'imponibilità in argomento non trovava applicazione per le missioni svolte in territorio estero, mentre per le missioni nazionali era in fase avanzato l'iter di una proposta di intervento normativo che possa escludere l'imponibilità per il personale del Comparto Sicurezza Difesa e Soccorso Pubblico in ragione della riservatezza e specificità che caratterizzano le attività di missione del predetto personale.

Per quanto concerne poi la possibilità di istituire carte di credito prepagate aziendali, sempre la Direzione Centrale per i servizi di ragioneria riferiva che sono state avviate da alcuni mesi interlocuzioni con rappresentanti di istituti bancari finalizzati a esaminare gli aspetti tecnici connessi alle modalità di approvvigionamento delle carte di credito da fornire al personale inviato in missione e i relativi costi.

Com'è noto la suddetta proposta di intervento normativo è stata ricompresa nel pacchetto di norme denominato *"Decreto Forze di polizia"*, presentato lo scorso 26 giugno alle OO.SS. dal Ministro dell'Interno, dove all'art. 34 è previsto, tra le altre cose, un intervento normativo sull'articolo 51, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle imposte sui redditi), volto a *escludere* che, per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a decorrere dal 1° gennaio 2025, qualora i pagamenti delle spese per vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati mediante autoservizi pubblici non di linea per le trasferte o le missioni non siano eseguiti con strumenti tracciabili (versamento bancario o postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari) il rimborso venga considerato imponibile, quale parte integrante del reddito da lavoro dipendente, sia ai fini previdenziali che fiscali.

Orbene, nonostante il *"Decreto Forze di polizia"* contenga un insieme di misure rilevanti per la macchina organizzativa della Polizia di Stato - intervenendo sull'ordinamento del personale, sulle procedure concorsuali, sulle progressioni di carriera, sull'incremento delle dotazioni organiche dei dirigenti, ecc. - a oggi tutto tace.

Ahinoi, alla fiera presentazione del suddetto pacchetto di norme da parte del Ministro dell'Interno, non c'è stato alcun seguito, nessun iter legislativo è stato avviato: niente!

Pertanto, in attesa che il Governo prenda la dovuta *attenzione* al Comparto Sicurezza e Difesa, i rimborsi delle spese sostenute dal personale della Polizia di Stato per le missioni sul territorio nazionale sono in una situazione di stallo.

Gli Uffici Amministrativo-contabili hanno *congelato* la regolarizzazione di rimborsi spesa delle missioni dal mese di gennaio a oggi, in attesa di istruzioni operative per la corretta rendicontazione e liquidazione.

Nel frattempo, a subire le conseguenze di questa situazione di incertezza sono lavoratrici e lavoratori di polizia.

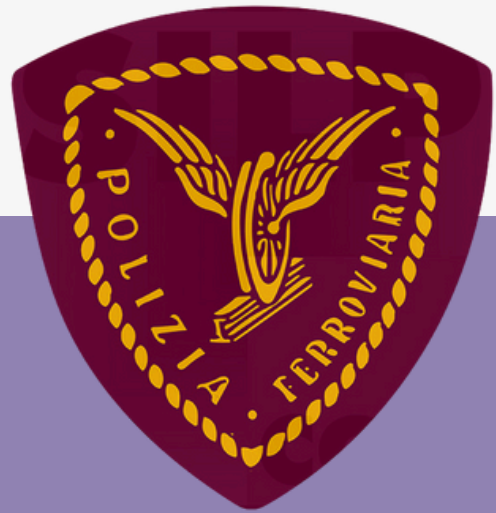
I tanti colleghi che hanno anticipato somme personali per le missioni si trovano oggi nell'*impossibilità* di ottenere il rimborso, con un impatto economico rilevante sui bilanci familiari.

Alla luce di quanto esposto, codesto Ufficio è pregato, con la dovuta sollecitudine, di rappresentare a chi di competenza il grave disagio patito da lavoratrici e lavoratori di polizia, per dare soluzione in tempi rapidi alla problematica, valutando anche l'inserimento della suddetta proposta di intervento normativo in un qualunque provvedimento legislativo in discussione in Parlamento, attraverso uno specifico emendamento.

Governo e Amministrazione devono assumersi le proprie responsabilità e agire di conseguenza: *Poliziotte e Poliziotti meritano la giusta attenzione!*

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Marta RIBELLI



# CONVENZIONE E REGOLAMENTO ATTUATIVO TRA DIPARTIMENTO E GRUPPO FERROVIE



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil  
Segreteria Nazionale

Prot. n. 95/2025

Roma, 6 novembre 2025

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**ROMA**

**OGGETTO: Convenzione e regolamento attuativo tra Ministero dell'Interno -Dipartimento della P.S. e Gruppo Ferrovie dello Stato**

~~~~~

In merito a quanto precisato rispetto alla convenzione in oggetto ed alla contrattazione, ci par di capire, a senso unico con Ferrovie dello Stato, visto lo scarso potere contrattuale dell'Amministrazione in termine di tutela del suo proprio personale operante, riteniamo di dover sollecitare una ulteriore riflessione derivante da quanto asserito a chiosa su uno degli elementi di criticità rilevati rispetto all'operato in regime di convenzione.

Leggiamo come i ritardi nei pagamenti delle indennità, citiamo testualmente, *"... l'annosa problematica dei ritardi nei pagamenti non è riconducibile al Gruppo F.S.I. né tantomeno risolvibile attraverso lo strumento della convenzione"*. Siamo così concordi con quanto espresso da averlo sottolineato noi stessi nel presentare le osservazioni richieste in fase di concertazione col Gruppo F.S.I. Ciò nonostante ci aspettavamo una proposta di risoluzione giacché il nostro intervento anche in quella fase non era verso terzi privati ma diretto al Dipartimento della P.S.. Riteniamo grave non si sia neanche aperta una minima fase di discussione e non riteniamo giustificativo l'iter procedurale nella sua complessità. Anche perché è il medesimo di altre attività di indennizzo, che risultano, nonostante ciò, molto più celeri e non presentano il più delle volte posizioni successive di parte dell'ammontare delle somme nelle fasi di solvenza.

Chiediamo quindi si proceda a risoluzione tempestiva degli elementi di criticità del sistema affinché si possa procedere ai riconoscimenti delle indennità previste in coerenza con la prestazione offerta e la dignità del personale operante.

In attesa di immediati e dovuti riscontri, si porgono distinti saluti

LA SEGRETARIA NAZIONALE
Michela Pascali

SCARICA L'APP SILP CGIL

L'app ufficiale del SILP CGIL permette agli iscritti di essere sempre aggiornati sulle ultime news, di accedere alle proprie informazioni e di avere sempre a portata di mano **la tessera sindacale in formato digitale**



PER I DISPOSITIVI APPLE
Scarica l'App Silp Cgil sul tuo iPhone dall'**AppStore**



PER I DISPOSITIVI ANDROID
Scarica l'App Silp Cgil sul tuo smartphone dal **Google Play Store**

SCARICA L'APP REGISTRATI ED ENTRA NEL MONDO SILP CGIL



**SUL NOSTRO SITO
LE NUOVE E RINNOVATE
CONVENZIONI 2025/2026**

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil
Via Palestro 78
00185 Roma
Tel. 06.4927111

**BOR
ZAC**